**Il genere del nome: la formazione del femminile.**

Dal punto di vista della forma, il nome ha una caratteristica fondamentale che lo individua e distingue dal verbo: di solito ha forme diverse per esprimere il genere (maschile / femminile) e il numero (singolare/plurale): gatto / gatta, gatto / gatti, gatta/gatte. In ogni nome si distinguono **due parti,** ognuna porta un significato. La prima parte è la**radice** o *morfema lessicale*, che contiene il significato fondamenta del nome, la seconda parte si chiama **desinenza**o *morfema grammaticale* e, variando, fornisce indicazioni circa il genere e il numero del nome. Tutti i nomi hanno un genere.

I generi dei nomi sono due: **maschile** e **femminile**: bambino / bambina, impiegato /impiegata, gatto/ gatta.

La distinzione dei generi dei nomi delle persone e degli animali è semplice: i nomi degli uomini e degli animali maschi sono maschili: Carlo, gatto, i nomi delle donne e degli animali femmina sono femminili: Carla, gatta. I nomi delle cose sono in parte maschili e in parte femminili, non c’è regola fissa per riconoscere se sono maschili o femminili, alcuni si riconoscono dal significato, o dal suffisso o dalla desinenza, per altri occorre l’uso, per tutti il vocabolario. Cosi: libro, tribunale, tempo, sono di genere maschile, fontana, mano, mente, eco sono di genere femminile.

Alcuni nomi, detti**mobili**, passano dal maschile al femminile modificando la desinenza. In questo caso le regole sono queste:

* nomi che al maschile terminano in**-o**formano il femminile cambiando la desinenza in -**a**:

ragazz**o**/ ragazz**a,**alunn**o /**alunn**a,**impiegat**o,**impiegat**a**

* i nomi che al maschile terminano in **-e**formano generalmente il femminile con la desinenza**-a**

signore/ signor**a,**cassier**e/**cassier**a**, infermier**e** / infermier**a**;

* in altri casi in cui i nomi indicano animali, titoli o professioni, aggiungendo al tema di suffisso-desinenza -**essa**:

leon**e** / leon**essa**, professor**e**, professor**essa**:

* i nomi che al maschile terminano in -**tore** formano il femminile in -**trice**, cambiano cioè il suffisso:

scritt**ore** / scrit**trice**, at**tore**/ at**trice**, spetta**tore** / spetta**trice**.

* alcuni nomi hanno*un’unica forma per il maschile e per il femminile*:

nipote,pianista,consorte, farmacista, cronista, giornalista, artista, cantante,suicida.

con questi nomi la distinzione avviene solo con la presenza di articoli e di aggettivi:

**Il**cronista è stat**o** assalit**o** dai manifestanti,**la** cronista è stat**a** assalit**a** dai manifestanti.

**Il** pianista è stat**o** applaudit**o**, **la** pianist**a** è stata applaudit**a**.

* vi sono nomi di genere**promiscuo,** riferibili cioè a individui di entrambi i sessi:

la pantera, la scimmia, la balena, il serpente, il falco, il delfino.

si potrà dire per specificare l' appartenenza a un genere:

la volpe*maschio* o*il maschio*  della volpe, il leopardo *femmina* o la *femmina*del leopardo.

* un gruppo di nomi ha forme completamente diverse per il maschile e il femminile. Sono i nomi  **indipendenti**:

uomo / donna; maschio / femmina; padre / madre; fratello / sorella;  marito / moglie; genero / nuora;celibe / nubile.

**Falsi cambiamenti di genere**

Alcuni nomi si presentano come se fossero la forma maschile a la forma femminile la stessa parola. Si tratta di falsi cambiamenti di genere, in quanto i due nomi non hanno so stesso significato.

Nella tabella riportata sotto vi sono alcune delle coppie di parole più comuni che si comportano in questo modo:

|  |  |
| --- | --- |
| **L’arco** (*arma*; *struttura architettonica*) | **L’arca** (*cassa*; *la nave di Noè*) |
| **Il baleno** (*fulmine*) | **La balena** (*mammifero marino)* |
| **Il balzo** (*salto*) | **La balza** (tratto scosceso di un monte) |
| **Il banco** (*mobile*) | **La banca** (*istituto monetario o*) |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

## Formazione del plurale

Il numero è la categoria grammaticale che distingue il**singolare**, cioè un solo essere animato, una sola cosa dal **plurale**, che indica una molteplicità di esseri animati o cose.

La distinzione tra singolare e plurale si attua generalmente cambiando la desinenza (nomi mobili). Esistono però nomi che hanno la stessa forma al singolare che al plurale (nomi invariabili), nomi che hanno un solo numero (nomi difettivi) e nomi con più forme di plurale (nomi sovrabbondanti)

L'italiano ha  due possibilità per indicare il numero del nome: **il singolare e il plurale**, che indicano il primo un singolo essere animato o inanimato o una singola classe, il secondo una pluralità.

I nomi mobili nella formazione del plurale si comportano così:

**Plurali di nomi** ( e aggettivi)

**A**) nomi in -**co** e in -**go**.

*a*) hanno il plurale in –**chi**e in -**ghi**, cioè con la consonante velare (unità fonologia ), i seguenti nomi:

apologo, carico, catalogo, dialogo, epilogo, impiego, monologo, strascico ecc;

*b*) hanno il plurale in -**ci** e in -**gi,** cioè con la consonante palatale i seguenti nomi:

amico, asparago, biologo, chimico, geologo, monaco, teologo, porco, portico ecc.

**B**) Nomi in – **ca** e in **-ga**. Hanno il plurale in -**chi** e in -**ghi** se maschili:

patriar*ca* / patriar*chi*, transfu*ga* / transfu*ghi*

                  e in -**che**e in -**ghe** se femminini:

ami*ca* / ami*che*, dro*ga* / dro*ghe*, formi*ca* / formi*che*

(fa eccezione belga ( maschile) la cui forma plurale è belgi).

**C**) Nomi in -**io**. Quando la*i*è accentata il plurale è in **ii**:

addi*o* / add*ii,* pendi*o* / pend*ii*, zi*o* / z*ii* .

quando la*i* non è accentata il plurale è di solito in -**i**:

armadi*o* / armad*i*, studi*o* / stud*i*.

**D**) Nomi in –**cia** e in – **gia**. Quando l'accento cade sulla *i*essa si mantiene al plurale:

farma*cia*/ farmac*ie*, reg*ia* / reg*ie.*

Quando la*i* non è accentata vale di solito la seguente regola: la *i* cade se davanti a – *cia* e - *gia* c'è una consonate:

provinc*ia*/  provin*ce*, spiag*gia/* spiag*ge*

la  *i*  resta negli altri casi:

cami*cia* / cami*cie*, vali*gia* / vali*gie.*

**Nomi difettivi**

 Si dicono **difettivi** i nomi che ammettono*un solo numero,* che hanno cioè solo*il singolare o solo il plurale*.

a) i nomi indicanti sentimenti e sensazioni:

*la pazienza, la bontà, la sapienza,* *la pietà, la mansuetudine.*

b) i nomi indicanti elementi chimici e metalli:

*l’oro, il ferro, mercurio, arsenico, idrogeno, alluminio.*

c) alcuni nomi di alimenti:

*il miele, il latte, il riso, il caffè.*

d)  alcuni nomi collettivi:

*il fogliame, la roba, la gente, la prole, il sudiciume, il pietrame.*

e) la maggior parte dei nomi di malattia:

*la malaria, l’influenza, il tifo, la nausea.*

f) i nomi dei mesi e delle festività:

*gennaio, marzo, il Natale, la Pasqua.*

g) i nomi indicanti cose uniche in natura: *l’equatore, l’Est…*

h) i nomi indicanti alcune sensazioni fisiche:

*la fame, la sete, la stanchezza.*

**Hanno solo il plurale:**

a) i nomi di oggetti formati da due parti uguali tra loro:

*i pantaloni, le forbici, le tenaglie,* *le manette, le mutande, le redini.*

b)  nomi che indicano una pluralità di cose:

*viveri, vettovaglie, dintorni, dimissioni, annali*.

c)  i nomi che già in latino non avevano singolare:

*le nozze, le ferie, le* *calende, le esequie, gli annuali, i posteri, le gesta.*

**Nomi sovrabbondanti**

Si dicono **sovrabbondanti** i nomi che hanno due plurali. Questi nomi al singolare sono maschili e terminano in **-o**; al plurale oltre alla normale forma in -**i**, ne hanno un'altra terminante in -**a**, di genere femminile, che nella maggior parte dei casi ha significato diverso.

* **due  forme di plurale**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | | |
| il braccio | i bracci | le braccia |
| il cervello | i cervelli | le cervella |
| il ciglio | i cigli | le ciglia |
| il corno | i corni | le corna |
| il dito | i diti | le dita |
| il ginocchio | i ginocchi | le ginocchia |
| il grido | i gridi | le grida |
| il labbro | i labbri | le labbra |
| il lenzuolo | i lenzuoli | le lenzuola |
| il muro | i muri | le mura |
| l'osso | gli ossi | le ossa |
| l'urlo | gli urli | le urla |

* **due  forme di  singolare:**

il destriero,il destriere; il forestiero,il forestiere; il neofito,il neofita; lo scudiero,lo scudiere;lo sparviero,lo sparviere.

* due  forme di singolare e  due forme di plurale:

l'orecchio / l'orecchia;  gli orecchi / le orecchie